

Rapporto di analisi per Priorità 4 e 5 del PSR Veneto 2014-2020

Fabbisogni

Fabbisogni di scenario

1. Comunicazione-informazione, formazione e consulenza. In un contesto di veloci cambiamenti dovuti al mutare delle condizioni climatiche e ambientali risulta essenziale accrescere le capacità di adattamento e di risposta di tutto il sistema agricolo e forestale regionale. A tal fine si devono favorire i rapporti tra le realtà operative e il mondo della conoscenza migliorando la comunicazione tra Istituzioni, Amministrazione, Enti e Organizzazioni per accrescere la consapevolezza e le competenze degli operatori sul razionale utilizzo delle risorse naturali, in particolare l'acqua da parte del settore agricolo, agroindustriale e forestale.
2. Azioni collettive. Al fine di accrescere la "massa critica" necessaria per incidere effettivamente sulle problematiche ambientali vanno favoriti gli interventi che si concentrano in determinate aree sensibili e/o che sono in grado di aggregare gli operatori agricoli su scale territoriali adeguate, sviluppando la cooperazione e l'associazionismo orizzontali e verticali nel comparto agricolo e forestale.
3. Azioni di governance. In un contesto di limitate risorse a disposizione risulta strategico operare una integrazione tra le politiche e le azioni condotte dalle diverse Autorità pubbliche al fine di ricercare le necessarie sinergie e complementarietà tra interventi e strumenti (ordinari e aggiuntivi).

Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste

4a) Salvaguardia della biodiversità e ripristino del paesaggio

1. Biodiversità animale e vegetale. Incremento delle specie autoctone animali e vegetali tipiche degli ambienti naturali, attraverso il ripristino di condizioni di seminaturalità diffusa e la diffusione di "buone pratiche" complementari anche in relazione alla tutela delle specie naturali protette, ivi compreso il metodo di produzione biologico e di altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità. Adozione di misure deterrenti per le specie selvatiche in sovrannumero, causa di danni alle coltivazioni, agli allevamenti e alle opere di difesa idraulica.
F1F2F6F7 / D11D12D13D14D15D16 / O20O21O22 / M24M26
2. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale. Riqualficazione dei paesaggi rurali ordinari attraverso il mantenimento e il miglioramento dei sistemi prativi e pascolivi, l'implementazione e messa a sistema di siepi, fasce tampone, boschetti

e agroforestazione, l'impiego di colture, rotazioni e sistemazioni agrarie idonee al miglioramento della connettività ecologica e dell'identità dei luoghi. Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e dei loro elementi testimoniali.

F3F4F5F7 / D8D9D10D11D17 / O18O19 / M23M24M25

3. Mantenimento dell'equilibrio funzionale negli ecosistemi forestali.Garantire la stabilità bioecologica, strutturale, meccanica e di autodifesa delle foreste nei confronti dei cambiamenti climatici e degli attacchi parassitari. Assicurare la biodiversità compositiva e la pianificazione delle foreste anche come elemento di prevenzione di eventi calamitosi (incendi e disastri naturali) e migliorare la relativa componente paesaggistica, con una armonica alternanza bosco-non bosco e conseguente protezione delle fasce ecotonali.

F3 / D12D14 / O18 / M24M25

4. Valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura.Valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, basata sul sistema di allevatori e agricoltori "custodi" che operano per la conservazione in situ delle razze animali e varietà vegetali a rischio di estinzione ed erosione genetica presenti nel territorio e sulla rete regionale della biodiversità agraria finalizzata alla raccolta, conservazione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche locali.

F6F7 / D15D16 / O21O22 / -

4b) Migliore gestione delle risorse idriche e territoriali e realizzazione obiettivi WFD

1. Uso della risorsa idrica.Razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica tramite il monitoraggio continuo dei livelli idrici, andamenti climatici e bilancio idroclimatico e ricorso a modelli previsionali e gestionali informatizzati. Riconversione produttiva verso colture a ridotto fabbisogno idrico secondo le compatibilità territoriali.

F4F5F6 / D8D13 / O17O18 / M 21 M22

2. Riduzione dei consumi di concimi di sintesi.Adozione di tecniche irrigue in grado di sfruttare gli effluenti liquidi di origine zootecnica, anche in forma di separato, o la fertirrigazione bilanciata con elementi di sintesi chimica.

F1 / D9D10 / O16 O17 O18 / M22 M23

4c) Gestione del suolo, dell'erosione, dei fertilizzanti e dei pesticidi

1. Riduzione degli impatti dei fertilizzanti.Riduzione degli impatti potenzialmente derivanti dall'uso di fertilizzanti e fitofarmaci nei corpi idrici, con obiettivi di tutela qualitativa, rispetto a una gestione ordinaria dei terreni agricoli, introducendo tecniche, attrezzature e pratiche agronomiche di razionalizzazione della lavorazione dei terreni e della distribuzione degli input.

F2F5F6 / D7D8D9D10 / O16 O17O18O19O20 / M24

2. Promozione dell'uso di reflui zootecnici e ammendanti organici.Promozione dell'uso di letami, digestato solido ed ammendanti organici soprattutto nelle aree caratterizzate da scarsa presenza di carbonio organico, riducendo l'impatto delle pratiche agronomiche sul suolo, e limitando nel contempo le perdite di nutrienti nelle acque a causa di fenomeni di lisciviazione e ruscellamento superficiale.

F2F3F5 / D7D8D9D10D11 / O17O18O19O21O22 / M23M24M25

3. Tecniche di coltivazioni innovative.Incremento delle tecniche di coltivazione innovative rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno, agendo sul recupero della porosità naturale e dell'umidità in esso presente, sull'incremento della presenza di residui colturali sulle superfici arative, e sull'applicazione di rotazioni di lunga durata con l'inserimento di colture miglioratrici della fertilità del suolo.
F2F5 /D7D8D9D10D11 / O17O20O21 / M22M23M24

4. Salvaguardia dall'erosione.Salvaguardia del suolo dall'erosione, dal compattamento e dalla perdita di sostanza organica, soprattutto in terreni scoscesi o poco consistenti, mediante interventi di carattere intensivo (opere di carattere ingegneristico, anche con metodologie naturalistiche) ed estensivo (selvicolturale). Garantire la difesa idrogeologica del territorio mediante una costante gestione selvicolturale delle aree boscate ed interventi ingegneristici, utilizzando anche metodologie di carattere naturalistico. Favorire investimenti strutturali e infrastrutturali nonché di dotazioni strumentali per il rinnovo del parco macchine forestale.Mantenimento dei prati stabili di pianura e dei prati e pascoli in montagna al fine di prevenire possibili fenomeni di erosione superficiali.
F1F3F4 /D12D13D14D15 / O19O21 / M22M24

Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima

5a) Efficiente uso dell'acqua

1. Efficientamento della risorsa idrica.Efficientamento dell'uso della risorsa idrica per produzioni di qualità, attraverso il monitoraggio continuo di livelli idrici, andamenti climatici e bilancio idroclimatico e il ricorso a modelli previsionali e gestionali informatizzati.
F4F5 / D7D10 / O12 / M14M15

2. Risparmio idrico.Diffusione di sistemi colturali a ridotto fabbisogno idrico e riconversione dei sistemi d'irrigazione verso quelli a ridotto volume per contenere il prelievo della risorsa idrica e accrescere l'efficienza irrigua anche mediante la creazione di riserve idriche aziendali sfruttando le dotazioni strutturali esistenti.
F1F2F4F6 / D7D8D10 / O11 / M14M16

3. Innovazioni tecnologiche nel comparto irriguo.Ammodernamento delle attrezzature e delle tecnologie irrigue attraverso l'introduzione di automazione, informatizzazione e controllo delle pratiche irrigue. Razionale utilizzo delle acque reflue e di scarico nell'attività agricola, agroindustriale e forestale, con l'introduzione di nuove tecnologie finalizzate al trattamento delle acque e all'ammodernamento degli impianti e attrezzature per la depurazione, il riuso, il controllo quantitativo e qualitativo delle acque utilizzate nei processi produttivi e di trasformazione dei prodotti agricoli.
F1F3F4 / D8D9D10 / O11O12 / M13M15

5b) Efficiente uso dell'energia

1. Utilizzo di sistemi auto valutativi. Diffondere l'uso di sistemi di autovalutazione e di altri strumenti volti ad aumentare la conoscenza, la sensibilizzazione e la formazione tra i soggetti interessati o gli utenti dell'efficienza energetica. Adozione di sistemi di certificazione delle pratiche agricole e forestali.
- / D6D10 / O13O14 / M16
2. Sistemi e componenti ad alta efficienza energetica. Introduzione di sistemi e componenti ad alta efficienza nella produzione di energia (caldaie a condensazione, impianti di micro-cogenerazione, pompe di calore a compressione o ad assorbimento); adozione di materiali, dispositivi e prodotti per la riduzione delle dispersioni energetiche degli assorbimenti di calore nelle strutture e infrastrutture edilizie
F2/ D7 D8 / O13 / M15

5c) Produzione e utilizzo fonti rinnovabili

1. Valorizzazione dei sottoprodotti. Potenziamento dell'utilizzo delle bioenergie in impianti a piccola scala, valorizzando i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali, i reflui zootecnici e i residui delle operazioni di manutenzione territoriale.
F1F3 / D6D8 / O12O13O16 / -
2. Potenziamento delle infrastrutture e rinnovo delle attrezzature della filiera foresta-legno-energia. Assicurare un costante approvvigionamento di materiale forestale a uso energetico nella filiera foresta-legno-energia anche grazie ad un adeguato sviluppo della viabilità forestale, unico mezzo per aumentare il bacino di approvvigionamento di materiale legnoso, rendendo le utilizzazioni forestali, e i relativi prodotti, economicamente sostenibili in aree finora inutilizzate. Adeguamento delle realtà imprenditoriali minori al settore energetico e per una migliore gestione dei relativi sottoprodotti
F4 / D10D11 / O11O15O16 / M21
3. Potenziamento delle piattaforme logistiche per il settore energetico. Potenziare l'impiego di piattaforme logistiche per lo scambio e l'utilizzo di sottoprodotti della filiera energetica del biogas, del biometano, dell'olio vegetale e delle biomasse di origine agricola.
F3 / D5 / O17 / M18

5d) Riduzione emissioni climalteranti

1. Ottimizzazione aziendale. Concorrere alla riduzione delle emissioni climalteranti e di ammoniaca in atmosfera attraverso l'adozione di sistemi di controllo aziendale e di autovalutazione al fine di ottimizzare l'alimentazione, l'efficienza energetica e il risparmio delle risorse idriche aziendali nonché la gestione sostenibile delle deiezioni (stoccaggio e spandimento) e delle concimazioni, anche mediante l'adeguamento delle strutture aziendali e l'adozione delle migliori tecniche disponibili in tutte le fasi del processo produttivo. Adozione di sistemi di certificazione delle pratiche agricole e forestali.
F1/ D5D8 / O9O11O12 / M16

2. Utilizzo dei reflui zootecnici. Valorizzare gli effluenti zootecnici aziendali e interaziendali ai fini della produzione di biogas e biometano e promuovere l'utilizzo dei reflui zootecnici quali matrici da impiegare nell'alimentazione dei digestori che attualmente utilizzano biomasse vegetali dedicate, con un approccio integrato e coordinato destinato a garantire la massima efficienza agronomica.
F2F3F4 / D6 / O11 / M16
3. Utilizzo dei sottoprodotti. Valorizzare l'utilizzazione dei compostati, dei digestati e delle altre matrici di origine organica anche in parziale sostituzione dei fertilizzanti di origine chimica al fine di concorrere alla riduzione delle emissioni gassose climalteranti.
F2F4 / D8 / O10 / M16

5e) Sequestro del carbonio

1. Migliorare la capacità di fissazione del carbonio in agricoltura. Potenziamento della diffusione delle tecniche di agricoltura sostenibile, con particolare riguardo all'agricoltura conservativa
F4 / D9 / O14 / M17
2. Incremento produzione legname per fissazione carbonio. Incremento della produzione di legname da opera in strutture durature specialmente in edilizia.
- / D5 / O10O11O12 / -
3. Migliorare la capacità di fissazione del carbonio nelle foreste. Migliorare strutturalmente le cenosi forestali indipendentemente della loro funzione preminente anche al fine di migliorarne la capacità di fissazione del carbonio e l'incremento legnoso. Azioni e strumenti di difesa da danni in prevalenza abiotici (incendi e di origine meteorologica), in quanto spesso legati ad eventi su larga scala. Investire in strutture, infrastrutture e dotazioni strumentali per il rinnovo del parco macchine forestale.
F1F2F3 / D6D7D8 / O10O11 / M15M16M18